



La Fondazione Memoria, Responsabilità, Futuro (Erinnerung, Verantwortung, Zukunft, EVZ) è nata nel 2000 da una legge approvata dal Bundestag allo scopo di risarcire le vittime del lavoro coatto sotto il regime nazionalsocialista. Dotata di un patrimonio di 10,1 miliardi di marchi (5,2 miliardi di euro), metà proveniente dal governo federale e l'altra metà da 6.500 aziende private, la Fondazione ha assegnato tra il 2001 e il 2007 indennizzi agli ex lavoratori coatti di tutta Europa, in particolare dell'Europa dell'Est. In tutto, 1.665.000 persone di oltre 100 Paesi hanno ricevuto risarcimenti, calcolati sulla base di tre criteri: a) le condizioni di detenzione, b) la severità del lavoro coatto, c) l'eventualità di una qualche forma di deportazione.

A questi risarcimenti vanno aggiunti 3.685 progetti che la Fondazione ha finanziato (case di riposo, ospedali, programmi di sostegno fisico e psicologico agli ex lavoratori forzati) e altri progetti di tipo storico-culturale come la creazione di un portale online intitolato "Forced Labor 1939-1945. Memory and History", che contiene le interviste audio e video di circa 600 sopravvissuti del lavoro coatto, registrate in 26 Paesi europei tra il 2005 e il 2006 da 32 istituzioni partner.

Considerati prigionieri di guerra, i militari italiani (gli ex IMI) sono stati esclusi dal risarcimento dopo il parere, senza appello, del professor Tomuschat, docente di diritto internazionale nominato dal ministero delle Finanze tedesco. A fronte della decisione "arbitraria" della Fondazione, lo Stato italiano nulla ha fatto per difendere i suoi cittadini

Il sito della Fondazione (versione inglese): <https://www.stiftung-evz.de/eng/home.html>